

Il caso

Scandalo dei diamanti dipendenti Bpm sotto tiro per i mancati rimborsi

I sindacati: "Offese e minacce agli impiegati, questa è l'unica banca che non restituisce i soldi alle vittime dell'investimento-beffa"

«A scuola le mamme si sono coalizzate contro una di loro, hanno discriminato la sua bambina», racconta una sindacalista. E non è successo per motivi razziali, o di religione. È successo perché quella mamma lavora in uno sportello toscano di Bpm, l'unico istituto di credito – raccontano i sindacalisti – che non rimborsa integralmente le vittime dell'ultima beffa, quella dei diamanti, intermediati dalle banche e ora di valore decimato. Tra gli acquirenti di diamanti, ci sono anche quelle mamme imbufalite. Che, come molti altri clienti, se la stanno prendendo con gli impiegati allo sportello tra cui la loro amica. «Subiamo quotidiane minacce anche fisiche, ironie pesanti, aggressività e dileggio, per qualcosa di cui gli impiegati non hanno colpa», hanno spiegato ieri i sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Fbi, Uilca e Unisin.

«Quando gli sportelli hanno negoziato i diamanti, emessi da soggetti terzi, i dipendenti si sono limitati a trasferire alla clientela le informazioni ricevute dal management sulla redditività dell'investimento e sulla qualità certificata da gemmologi internazionali». Ad alzare la tensione verso i nostri dipendenti contribuisce il fatto che Intesa, Unicredit e Mps rimborsa-

no integralmente i clienti, la nostra banca invece no, fa solo trattative private. E allora è uno stillicidio quotidiano di offese, ci sono colleghi sotto stress che hanno difficoltà a dormire e sono in cura».

Non è un caso marginale. Le cause contro Bpm sono già una ottantina e alcune chiamano a giudizio anche gli incolpevoli impiegati. Bpm ha in Toscana 168 sportelli (su un totale di 1.804 a livello nazionale), soprattutto sulla costa e in particolare in Lucchesia, e conta sul lavoro di 1.250 dipendenti. «Ci risulta che la banca – spiegano i sindacati – abbia negoziato diamanti per 600 milioni ed è forse sottostimato ritenere che in Toscana lo abbia fatto per 60 milioni. Scioperemo e manifesteremo, chiedendo ai clienti di protestare insieme a noi e non contro di noi». — **ma.bo.**

Reproduzione riservata



Nessun rimborso per i diamanti



LA PROTESTA

Scandalo diamanti, stato di agitazione fra i dipendenti di Bpm

Monti (Fisac): «È l'unica banca che rimborsa solo in parte il denaro investito. Agli sportelli la tensione è alle stelle»

LUCCA. Esasperati dalle conseguenze dello scandalo dei diamanti, hanno proclamato lo stato di agitazione i dipendenti di Banco Bpm, istituto di credito che ha incorporato tra le altre la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno. «I dipendenti delle filiali di tutta Italia si trovano in una situazione di imbarazzo enorme, bersagliati come sono dalle critiche dei clienti. La tensione è alle stelle - spiega **Andrea Monti**, delegato della Fisac Cgil - e si sono verificate anche minacce». Tutto accade, spiegano infatti i sindacati unitari dei lavoratori bancari (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin, oltre alla Rsa Toscana di Banco Bpm) «perché Banco Bpm, a differenza degli altri tre principali gruppi bancari, vale a dire Banca Intesa, Unicredit e Mps, non si è ancora reso disponibile al rimborso integra-

le delle somme investite dai propri clienti. Questa situazione ha duramente colpito l'immagine della banca e dei suoi lavoratori».

«L'Autorità Garante - aggiunge Monti - ha inflitto a Banco Bpm una multa di 3,3 milioni perché non ha restituito i valori dei diamanti per intero. La nostra protesta nasce per ribadire la buona fede di tutti i dipendenti, che hanno ricevuto le stesse informazioni che poi hanno riportato ai clienti. Vogliamo riguadagnare la fiducia e ci impegniamo a chiedere che Banco Bpm restituisca i soldi a tutti in modo integrale. Al momento - sottolinea - i rimborsi vanno dal 30 al 45% dei valori investiti. Il problema maggiore riguarda gli investitori che dopo avere acquistato i diamanti li hanno lasciati in deposito alla Idb (International Diamond Busi-

ness, la società che vendeva le pietre preziose, ndr). Poi Idb è fallita: Banco Bpm si è dichiarato terzo nella vicenda ed è disponibile a dare un ristoro solo parziale. A livello nazionale ci risultano ottanta cause civili contro la banca, oltre a circa diecimila reclami su un numero di transazioni che va da trenta a quarantamila».

La corsa a investire nei diamanti «è stato un fenomeno a macchia di leopardo in Italia - sottolinea ancora Monti -. Dalle riunioni che abbiamo organizzato fra i lavoratori di Banco Bpm è emerso che ci sono stati sportelli, anche collocati in realtà molto piccole, nei quali si sono sottoscritti investimenti fino a un milione. Ci sono piccole realtà, piccoli risparmiatori, che sono rimasti travolti: pretendiamo che Banco Bpm si assuma tutte le sue responsabilità».

A seguito delle assemblee condotte, i lavoratori di Banco Bpm «hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali - conclude la nota dei sindacati - di indire quanto prima la mobilitazione, supportata anche da una manifestazione pubblica a cui invitano tutta la clientela coinvolta, per sostenere con forza che la banca si assuma le proprie responsabilità, anche economiche, rispetto a quando accaduto. I lavoratori, individuando nella clientela il primo valore della banca, ribadiscono la propria vicinanza ai risparmiatori, con i quali vogliono ristabilire un rapporto di piena fiducia». —

Barbara Antoni





Bpm, caso diamanti Sale la protesta

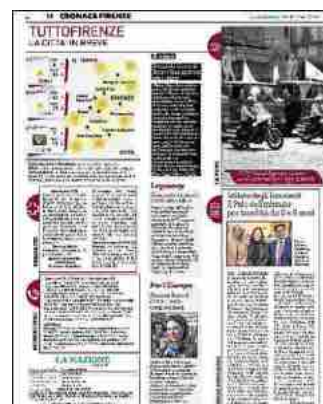
Tra le banche che ancora fanno difficoltà a rimborsare ai clienti gli investimenti fatti in diamanti c'è il Banco Bpm, che in Toscana conta 168 sportelli. I sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin invitano l'istituto di credito a procedere con la restituzione di quanto la clientela ha investito: 600 milioni di euro a livello nazionale, oltre 60 milioni, secondo le stime, in Toscana. «Lo scandalo legato alla commercializzazione dei diamanti – spiegano – ha duramente colpito l'immagine della banca e dei lavoratori, lasciati soli a sostenere le proteste, spesso aggressive, al limite della denuncia». Per questo i lavoratori sono pronti allo sciopero. A metà aprile è prevista una manifestazione regionale a Lucca, alla quale i dipendenti di Bpm chiedono ai clienti coinvolti di partecipare.



Il caso

Scandalo diamanti 'Banco Bpm rimborsi tutti i clienti'

«Banco Bpm deve rimborsare tutti gli investimenti fatti dai clienti». E' quanto chiedono i dipendenti dell'istituto, circa 1.250 in Toscana, coinvolti, loro malgrado, nello scandalo legato alla commercializzazione dei diamanti da investimento. Hanno dato mandato ai sindacati di proclamare uno sciopero e organizzare una manifestazione, che si terrà a Lucca a metà aprile. «I lavoratori sono stati lasciati soli dall'azienda a gestire una tensione insostenibile con la clientela, che giustamente rivendica i propri diritti» sottolineano i sindacati Fabi, First Cisl, Fisac **Cgil**, Uilca e Unisin.



PROTESTA SINDACATI CONTRO BANCO BPM

«Noi dipendenti nei guai per il caso dei diamanti»

È **SCONTRO** tra i lavoratori del Banco Bpm e la dirigenza della banca. Lo scandalo legato alla commercializzazione dei diamanti da investimento che ha coinvolto i quattro principali gruppi bancari del nostro Paese (Banca Intesa, Unicredit, Mps e appunto Banco Bpm) ha creato una profonda frattura tra l'istituto di credito e le rappresentanze sindacali, pronte a scioperare e a organizzare una grande manifestazione a Lucca per dimostrare che i dipendenti stanno dalla parte degli investitori «truffati».

«**SOLTANTO** Banco Bpm _ sostengono i sindacati _ non si è ancora reso disponibile all'integrale rimborso delle somme investite dai propri clienti. I dipendenti sono stati lasciati soli dall'azienda a gestire una tensione insostenibile con la clientela». Le organizzazioni sindacali ribadiscono l'assoluta

buona fede dei lavoratori, «che hanno nel tempo ricevuto le stesse informazioni e indicazioni che sono state poi trasferite ai clienti».

DIVERSI di loro avrebbero addirittura convinto colleghi, amici e parenti ad acquistare i diamanti. E ora tocca proprio ai lavoratori passare al contrattacco con una manifestazione, che dovrebbe tenersi a Lucca con l'obiettivo di convogliare in piazza San Giusto, sotto la sede del Banco Bpm, anche gli investitori delusi di Livorno e Pisa. «In alcuni singoli sportelli – svela Andrea Monti, segretario responsabile Fisac Cgil Banco Bpm – valutiamo possano essere stati venduti complessivamente anche diamanti per un milione di euro. C'erano forti pressioni commerciali da parte della banca».

Luca Vagnetti



I NOSTRI SOLDI

Il caso dei diamanti Mobilitazione degli impiegati Bpm

■ A pagina 7

I NOSTRI SOLDI

«Rimborsate gli investitori»

Truffa dei diamanti, gli impiegati Bpm pronti a manifestare

DOPO la beffa per i correntisti, arrivano anche i timori dei dipendenti. Non si esaurisce lo strascico della «truffa dei diamanti», nata dalla vendita di preziosi a prezzi superiori al loro effettivo di mercato, tramite alcuni istituti bancari. Dalla nostra provincia le prime proteste e l'avvio di procedure per recuperare le somme investite erano arrivate soprattutto dai clienti della Banca popolare di Milano, che nel pistoiense conta sette filiali e centinaia di correntisti. Lo scandalo legato alla commercializzazione dei diamanti da investimento ha infatti coinvolto i quattro principali Gruppi bancari del Paese (Banca Intesa, Unicredit, Mps e, appunto Banco Bpm) a di queste aziende – comunica la Cgil regionale – soltanto Banco Bpm non si è ancora reso disponibile all'integrale rimborso delle somme investite dai propri clienti».

UNA POSIZIONE che, secondo il sindacato colpisce l'immagine dei dipendenti alla prese con decine di clienti che temono di perdere investimenti fino a decine di migliaia di euro. Anche rispetto al fallimento di IdB (International Diamond Business, la società che vendeva i diamanti), la Banca



Focus

Ritiro dei preziosi «I termini non sono ancora chiusi»

«**NON** è vero che non è più possibile farsi restituire i diamanti acquistati». Tiene a precisarlo, per mettere a tacere voci che stanno circolando da alcuni giorni, il responsabile Federconsumatori Pistoia Franco Sandretti. «Anche le decine di persone coinvolte anche nella nostra provincia sono ancora in tempo per limitare i danni», conclude.

non ha avrebbe supporto ai clienti che devono recuperare la pietra in deposito presso la società fallita. «I dipendenti di Banco Bpm – attacca la Cgil – sono stati quindi lasciati soli dall'azienda a gestire una tensione insostenibile con la clientela, che giustamente rivendica i propri diritti. Vogliamo innanzitutto affermare l'assoluta



Diamanti venduti a prezzi superiori a quelli di mercato (foto repertorio)

buona fede dei dipendenti di Banco Bpm, che hanno nel tempo ricevuto le stesse informazioni e indicazioni che sono state poi trasferite ai clienti. La buona fede dei lavoratori è confermata anche dal fatto che spesso i diamanti sono stati acquistati dai colleghi stessi, familiari e conoscenti». E' dunque per tutelare la loro immagine

e sbloccare una situazione che potrebbe rischiare di avere conseguenze sul piano occupazionale che gli impiegati hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali, di indire quanto prima una mobilitazione, supportata anche da una manifestazione pubblica, alla quale invitano tutta la clientela coinvolta.

LA PROTESTA

Scandalo diamanti, stato di agitazione fra i dipendenti di Bpm

Monti (Fisac): «È l'unica banca che rimborsa solo in parte il denaro investito. Agli sportelli la tensione è alle stelle»

LUCCA. Esasperati dalle conseguenze dello scandalo dei diamanti, hanno proclamato lo stato di agitazione i dipendenti di Banco Bpm, istituto di credito che ha incorporato tra le altre la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno. «I dipendenti delle filiali di tutta Italia si trovano in una situazione di imbarazzo enorme, bersagliati come sono dalle critiche dei clienti. La tensione è alle stelle - spiega **Andrea Monti**, delegato della Fisac **Cgil** - e si sono verificate anche minacce». Tutto accade, spiegano infatti i sindacati unitari dei lavoratori bancari (Fabi, First Cisl, Fisac **Cgil**, Uilca, Unisin, oltre alla Rsa Toscana di Banco Bpm) «perché Banco Bpm, a differenza degli altri tre principali gruppi bancari, vale a dire Banca Intesa, Unicredit e Mps, non si è ancora reso disponibile al rimborso integra-

le delle somme investite dai propri clienti. Questa situazione ha duramente colpito l'immagine della banca e dei suoi lavoratori».

«L'Autorità Garante - aggiunge Monti - ha inflitto a Banco Bpm una multa di 3,3 milioni perché non ha restituito i valori dei diamanti per intero. La nostra protesta nasce per ribadire la buona fede di tutti i dipendenti, che hanno ricevuto le stesse informazioni che poi hanno riportato ai clienti. Vogliamo riguadagnare la fiducia e ci impegniamo a chiedere che Banco Bpm restituisca i soldi a tutti in modo integrale. Al momento - sottolinea - i rimborsi vanno dal 30 al 45% dei valori investiti. Il problema maggiore riguarda gli investitori che dopo avere acquistato i diamanti li hanno lasciati in deposito alla Idb (International Diamond Busi-

ness, la società che vendeva le pietre preziose, ndr). Poi Idb è fallita: Banco Bpm si è dichiarato terzo nella vicenda ed è disponibile a dare un ristoro solo parziale. A livello nazionale ci risultano ottanta cause civili contro la banca, oltre a circa diecimila reclami su un numero di transazioni che va da trenta a quarantamila».

La corsa a investire nei diamanti «è stato un fenomeno a macchia di leopardo in Italia - sottolinea ancora Monti -. Dalle riunioni che abbiamo organizzato fra i lavoratori di Banco Bpm è emerso che ci sono stati sportelli, anche collocati in realtà molto piccole, nei quali si sono sottoscritti investimenti fino a un milione. Ci sono piccole realtà, piccoli risparmiatori, che sono rimasti travolti: pretendiamo che Banco Bpm si assuma tutte le sue responsabilità».

A seguito delle assemblee condotte, i lavoratori di Banco Bpm «hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali - conclude la nota dei sindacati - di indire quanto prima la mobilitazione, supportata anche da una manifestazione pubblica a cui invitano tutta la clientela coinvolta, per sostenere con forza che la banca si assuma le proprie responsabilità, anche economiche, rispetto a quando accaduto. I lavoratori, individuando nella clientela il primo valore della banca, ribadiscono la propria vicinanza ai risparmiatori, con i quali vogliono ristabilire un rapporto di piena fiducia».

Barbara Antoni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VERTENZA

Banco Bpm, scontro sindacati-azienda sui diamanti falsi

VAGNETTI ■ A pagina 10

I FATTI DELLA CITTA'

Diamanti, scontro in Banco Bpm

Sindacati contro l'azienda: «I lavoratori sono stati lasciati soli»

È SCONTRO tra i lavoratori del Banco Bpm e la dirigenza della banca. Lo scandalo legato alla commercializzazione dei diamanti da investimento che ha coinvolto i quattro principali gruppi bancari del nostro Paese (Banca Intesa, Unicredit, Mps e appunto Banco Bpm) ha creato una profonda frattura tra l'istituto di credito e le rappresentanze sindacali, pronte a scioperare e a organizzare una grande manifestazione a Lucca per dimostrare che i dipendenti stanno dalla parte degli investitori «truffati».

«SOLTANTO Banco Bpm – sostengono i sindacati – non si è ancora reso disponibile all'integrale

IL RETROSCENA

«C'ernao forti pressioni da parte della banca per vendere le pietre»

rimborso delle somme investite dai propri clienti. Questa situazione ha duramente colpito l'immagine della banca e dei lavoratori. I dipendenti sono stati lasciati soli dall'azienda a gestire una tensione insostenibile con la clientela, che giustamente rivendica i propri diritti».

Le organizzazioni sindacali ribadiscono l'assoluta buona fede dei lavoratori, «che hanno nel tempo ricevuto le stesse informazioni e indicazioni che sono state poi trasferite ai clienti: qualità delle pietre certificata da primari istituti gemmologici internazionali, investimento sicuro con valori in con-



VERTENZA A destra Andrea Monti con Corrado Giani, entrambi Cgil

tinua crescita, certezza di tempi e prezzi di disinvestimento».

La buona fede dei lavoratori è talmente limpida che diversi di loro avrebbero convinto colleghi, amici e parenti ad acquistare i diamanti. E ora tocca proprio ai lavoratori passare al contrattacco: in questi giorni si sono tenute cinque assemblee tra i dipendenti della Toscana per decidere le iniziative da intraprendere e alla fine è stato deciso di indire quanto prima una mobilitazione, supportata anche da una manifestazione pubblica, alla quale invitano tutta la clientela coinvolta, per sostenere con forza che la banca si assu-



Asa sostituisce le vecchie tubature

CONTINUANO gli interventi di Asa per migliorare la qualità del servizio in tutto il territorio. L'azienda, grazie al nuovo piano industriale, ha programmato di sostituire le vecchie tubazioni in fibrocemento con le nuove in ghisa sferoidale per un totale di 50 km. La prima fase dei lavori interesserà le vie Provenzal, del Pino, della Valle Benedetta e Numa Campi mentre a Collesalveti via Matteotti.

ma le proprie responsabilità, anche economiche, rispetto a quanto accaduto.

L'iniziativa, nelle intenzioni dei sindacati, dovrebbe tenersi a Lucca e l'obiettivo è convogliare in piazza San Giusto, sotto la sede del Banco Bpm, anche gli investitori delusi di Livorno e Pisa.

«In alcuni singoli sportelli _ svela Andrea Monti, segretario responsabile Fisac Cgil Banco Bpm _ valutiamo possano essere stati venduti complessivamente anche diamanti per un milione di euro. C'erano forti pressioni commerciali da parte della banca».

Luca Vagnetti